Sabato 15 Dicembre 1894

Udine - Anno XII - N. 300.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La montagna e il topo
... e Giolitti ostetrico infelice

Alfredo Comandini telegrafa da Montecitorio, 13 sera:

« Finalmente la montagna ha partorito il topo. Non si può esattamente descrivere l'impressione prodotta nella Camera dalla Relazione letta dall'onorevole Cibrario.

La incapacità intellettuale, la indelicatezza, la deficenza di buon senso e di criterio pratico di Giolitti, sono apparse evidenti e tutta la Camera è rimasta stupefatta. Ad una voce, tutti, d'ogni partito, si domandano come quell'uomo abbia potuto abusare dei segreti del proprio ufficio, occultare alla Commissione dei Sette ed all'autorità giudiziaria ciò che non doveva essere occultato, tenere in mano lettere di carattere assolutamente privato, obbligare un prefetto a dargli copia di un dispaccio privato, e questo dispaccio in forma [illegible] sottrarlo all'archivio del Ministero dell'interno e fare di tutto questo un plico il cui scopo, il cui effetto è del tutto mancato.

Nelle buste non vi è assolutamente nulla di grave che non fosse esattamente riferito e commentato ed apprezzato nella relazione dei Sette. Non vi è nulla di concreto. Tutto resta materia di induzioni ed apprezzamenti già stati fatti nei giornali dalla fine del dicembre in poi. Nulla insomma che non si sapesse [illegible] vivi, e che non fosse stato detto e ridetto.

Ma il colmo dell'incoscienza di Giolitti sta nelle note fatte da lui alle lettere che Tanlongo scrivevagli dal carcere. In una di tali lettere Tanlongo diceva di avere dato denaro anche a Lacava e a Grimaldi, e Giolitti credette di fare cosa prudente scrivendo sulla busta: *Ciò che si riferisce a Lacava e a Grimaldi non è vero!*

Giolitti viene ad avere da un domestico infedele 102 lettere di donna Lina ed 8 di Crispi. Riconosce egli stesso sulla busta che sono lettere private da non pubblicarsi, e le porta alla Camera! Le lettere di donna Lina sono quelle che don Achille Lanti aveva presso di sè quando cessò di essere maggiordomo di casa Crispi. Siccome pare che volesse fare ricatti contro Crispi, il questore Felzani lo fece chiamare e gli sequestrò le lettere, che poi furono passate a Giolitti.

Il telegramma del prefetto di Milano dà la spiegazione di un telegramma in cifra, diretto da certo *Alberto* a Crispi, e il prefetto, spiegando, a richiesta di Giolitti, la cifra, dice che *Alberto* deve essere Weill Schott e che *Enrico* deve essere Reinach. Questo telegramma senza significato preciso parla di carte non ancora pronte.

Di fronte a tutto questo, potete figurarvi le impressioni della Camera.

Siccome dopo un punto della Relazione in cui si ordina la restituzione a Crispi delle sue lettere private, vi è stato un grande applauso, un deputato ha detto:

— Giolitti è arrivato a far applaudire dalla Camera anche donna Lina!

Non mi è possibile dirvi tutti i commenti dei circoli parlamentari. I colleghi di Giolitti sono addirittura scandalizzati. Si ripete la frase detta già più volte da Martini, che quando era ministro andava dicendo:

— Avete mai visto un ministero senza capo? È il nostro!

Altri ricordano la frase di Brin:

— Giolitti non dice una verità nemmeno per isbaglio!

Tutti, ex ministri, deputati, giornalisti, amici ed avversari di Crispi sono stupefatti (è la parola) di tanta povertà di sentimento e tanta miseria d'intelletto!

Intanto si annunzia che donna Lina Crispi, a termini degli articoli 159, 160, 161 del Codice penale, ha sporto querela contro Giolitti per acquisto ed uso di lettere private.

Si assicura che l'autorità giudiziaria proseguirà il procedimento contro di lui per sottrazione di documenti attinenti al processo della Banca Romana.

Tutti, in confronto di Giolitti, esaltano la condotta di Rosano, che ha preferito uscire dalla Camera e ripresentarsi ai propri elettori.

Giolitti è rimasto, dopo la lettura della Relazione, al proprio posto, sorridendo con quella disgustosa espressione d'incoscienza che gli è caratteristica. Accanto stavangli i suoi fidi Roux e Galimberti, che vuolsi siano stati in questa faccenda i suoi grandi consiglieri; poi, quando ha visto che l'emiciclo era sempre popolato, è uscito solo dalla scaletta superiore per una delle porte del ballatoio verso sinistra, mentre Roux e Galimberti sono stati malinconicamente per l'emiciclo.

Tutti lodano la correttezza della Commissione dei Cinque, e si loda il contegno temperato, vigile, ma non appassionato di Cavallotti.

Ritiensi che se la dettagliata nuova pubblicazione darà largo campo ai pettegolezzi, non potrà influire in nessun modo sulla situazione parlamentare.

Da ogni parte giungono al Ministero sollecitazioni di riportare la Camera e il paese al tranquillo, sereno, sicuro esame dei problemi così bene posti nell'esposizione finanziaria. »

Roma 15 — L'on. Sineo diceva stasera che bisogna che tutti i deputati piemontesi si riuniscano per invitare Giolitti a dimettersi da deputato.

Parecchi deputati parlavano dell'opportunità di formare una Commissione sorteggiandola e d'invitare Giolitti a non entrare nell'aula, ripresentandosi a Montecitorio.

Gli sperperi delle società moderne

Avete mai pensato, o cortesi lettori, al tempo, e quindi alla ricchezza, che consumano le società europee, nell'usare un'ortografia, in cui si debbono adoperare molte lettere, che nella rispettiva lingua parlata non si pronunciano? Io credo di no; questa perdita certamente voi non l'avrete mai inscritta nei vostri bilanci. Eppure vi fu chi l'ha calcolata.

E il primo, come voi lo indovinate, non poteva essere che un inglese il signor March, presidente dell'Associazione britannica e americana per la riforma dell'ortografia.

Egli, solo per quei paesi in cui si parla la lingua inglese, fa ascendere questa perdita a 523 milioni di franchi. Il Novicow, il geniale sociologo russo nella sua ultima opera ora pubblicata (*Les Gaspillages des sociétés modernes*, Paris, 1894) ha raccolto con una minuta indagine tutte queste perdite di ricchezza a cui si abbandonano gli uomini, ed all'incirca le ha valutate una sessantina di miliardi.

La somma fuori di dubbio è discreta e basterebbe all'on. Sonnino per proclamare finalmente il pareggio.

* * *

A molti di voi sembrerà esagerata, come apparve a noi stessi da prima, ma ci si dovette poi convincere che o bisognava accettarla per intero, o per intero eliminarla insieme alle premesse da cui il Novicow era partito per calcolarla.

D'altro lato, il conto è presto fatto.

Anzitutto si debbono calcolare le perdite cagionate da un errore di giudizio dell'umanità, quello cioè di confondere la ricchezza vera, che è soltanto ciò che forma o aumenta il nostro benessere, con i segni che stanno a rappresentarla, o con i mezzi con i quali noi ce la procuriamo, ossia oro, moneta e proprietà. Da questo solo errore provengono danni che ascendono a più di una quarantina di miliardi, così suddivisi: 500 milioni a causa degli scioperi, 10 miliardi, per via del protezionismo, di tutte le tariffe doganali, che ostacolano l'incremento della produzione, e tolgono ai più, per dare ai pochi. Un'altra diecina di miliardi sono perduti a cagione del furto e del dolo, e sei miliardi e mezzo ci costa il parassitismo sociale, burocrazia, funzionari, opere pie etc. altri otto miliardi e mezzo si perdono per via della soverchia intromissione dello Stato negli affari, e nella centralizzazione del potere, ed infine altri otto miliardi e mezzo si sciupano per le spese militari e gli effetti prodotti dalla guerre.

In secondo luogo, a questa prima fonte di sciupio ne va aggiunta un'altra, che proviene essa pure da un errore dell'umanità; errore che ha le sue radici nel sentimento e nelle credenze della umanità istessa. Esso consiste nell'idea di immobilità dell'universo, che in noi è ribadita da una falsa esperienza e dalla religione, e che in noi genera la tendenza al misoneismo, così bene illustrata dal Lombroso nel suo *Uomo di genio*, all'intolleranza e all'esclusivismo nazionale.

Il misoneismo ci fa perdere un due miliardi e mezzo, e qui si calcolano appunto le perdite prodotte dal non voler riformare l'ortografia, le misure e i pesi, le monete, e il cerimoniale secondo un criterio tendente a una maggiore semplicità. 1 miliardi li fa sciupare l'intolleranza sia con i giorni festivi, sia con la persecuzione indirettamente (antisemitismo), e 5 miliardi e mezzo sono sperperati dall'esclusivismo nazionale, per cui lo straniero è allontanato dalla produzione.

Una sessantina adunque di miliardi all'anno, al più poco! Fuori di dubbio che la somma è gigantesca, inconcepibile. Basta pensare che in neppure quattro anni si riuscirebbe ad ammortizzare il debito pubblico degli Stati di Europa il quale somma a circa 200 miliardi!

* * *

Giunti a questo risultato straordinario il dubbio si è infiltrato in noi.

È possibile un sì fatto sperpero?

È possibile che dell'annuale produzione, 60 miliardi vadano perduti?

O non è forse uno sbaglio di prospettiva in cui è incorso il Novicow nei suoi calcoli?

Poichè se una tal somma favolosa andasse ogni anno dispersa, noi crediamo che ben poco resterebbe per gli uomini, i quali sarebbero ridotti all'infimo del bisogno e della miseria.

Gli è che se per comodità di calcolo noi abbiamo espresso col Novicow i frutti degli sperperi umani in moneta, viceversa essi si traducono nella realtà sotto la forma di indigenza o di sofferenza.

Quando si dice che gli uomini sciupano 700 milioni nell'uso di un'ortografia antiquata, si vuol dire che una tal somma, in più di quella necessaria, è impiegata a pagare tutto quel tempo e quella merce in più che le lettere inutili esigono per la loro scrittura e stampa. Ossia questa somma andrà agli scrittori, agli operai tipografi, correttori, compositori, etc., al fabbricante di carta e così via, ma non si disperderà nel senso che sarà annientata.

Qui è l'importante. La ricchezza nel caso esposto non è distrutta, ma soltanto spostata senza profitto.

E però ecco lo sbaglio del Novicow, — calcolare lo spostamento come una perdita — mentre in realtà ciò che si perde non è che l'interesse.

E per tutte le fonti di sciupio descritte si vuol fare questo ragionamento. Per cui i 60 miliardi invece di essere sperperati sarebbero semplicemente spostati da una mano in un'altra, senza profitto. La perdita vera quindi sarebbe questo profitto, che calcolato sia pure al 5 per cento, darebbe un prodotto uguale a due miliardi e mezzo.

La somma è tuttavia grande, ma non è più paventosa come la prima. Essa ad ogni modo contiene un saggio avvertimento per tutti, e per quelli che stanno al potere in particolare; che cioè lo sperpero, anche il più insignificante, produce danni rilevantissimi, se è fatto collettivamente dalle società umane.

m. m.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Un canto popolare dell'arcipelago greco, tradotto dal prof. E. P. Pavolini.

Niuno fu che ci vedesse
quando a notte ci baciammo:
delle stelle ci fidammo,
che splendevano nel ciel.

Ma dal ciel cadde una stella
ed al mar tosto lo disse:
questo al remo lo ridisse,
ed il remo al marinar.

Egli allora ha ricantato
il mio canto alla sua bella:
e a quest'ora ogni donzella,
ogni giovane lo sa.

×

Cronache friulane.

Dicembre (1401). Enrico conte di Gorizia dà in pegno il suo Castello e Terra della Tisana (Latisana) a titolo di feudo per 4500 ducati, ad Adalrisio Forasté, nobile di Padova.

×

Un pensiero al giorno.

Ciascun uomo isolato è un mondo completo; ciascuna pietra funeraria copre una storia universale.

×

Cognizioni utili.

Le costolette, le costate, le bistecche, infine tutte le carni destinate ad essere cotte ai ferri, diventeranno più tenere se un'ora prima di cuocerle si spalmeranno leggermente con del bicarbonato di soda, o se si spolvereranno leggermente anche durante la cottura con un pizzico del medesimo sale.

---

(6) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

AMORE ZINGARO

A mente calma, gettando uno sguardo nell'anima sua, vi scorse un caos di passioni che sonnecchiavano, la forza latente che alla menoma scossa avrebbe prodotto lo scoppio.

V.

Un giorno Eva stava per uscire di casa. Era splendida, tutta in bianco, con la gonna coperta di trine preziose, svolazzanti alla menoma mossa. Sotto la falda rialzata del cappello piumato, il nero delle treccie appariva più cupo, gli occhi stessi spiccavano enormi sul volto pallido e pensoso.

Nel salotto s'imbattè nel marito che aveva nel suo contegno una vivacità insolita. Ei l'arrestò con una esclamazione giuliva. La gaiezza di Benedetto contrastava un poco con la mestizia e distrazione della giovane: le sue pupille interrogarono languide. Narrò alla signora che aveva incontrato un amico che ormai credeva smarrito nel mondo; egli lo aveva molto amato là sulla prima giovinezza, ma circostanze speciali lo avevano tratto qua e là, fino al punto di non saperne più nulla affatto di lui.

Eva non s'interessava gran che all'avvenimento, parendole ben semplice il caso, ma ascoltava per compiacenza, lungi dall'accorgersi che una forza ignota, cominciava fin d'allora a guidarla nel mondo fatato dei sogni iridescenti.

Benedetto volle ricordare ad Eva, ch'egli aveva più volte evocato davanti a lei l'immagine affascinante di un ragazzo melanconico e bello come Apollo. Ne ridisse la storia raccontando come colui vivesse al Collegio freddo, compassato, conservando sempre nello sguardo una fierezza sdegnosa, nei modi la distinzione innata che metteva i compagni in riguardo. Quel giovane era cresciuto accanto a Benedetto, e quantunque differente assai e pel fisico e pel morale, avevano saputo conservare intatta l'amicizia l'uno per l'altro anni ed anni.

Eva si riscosse alla fine ed esclamò:

« Ora rammento... tu parli di Aurelio, mi pare ».

« Per l'appunto, Aurelio. Quest'oggi, mi sento chiamare... mi volgo. Vedo un signore alto, robusto, ma che sembrava, io credo, meno giovane di me. Infine è l'amico. Ci baciammo. Ma passato l'istante delle prime effusioni, m'accorsi che la felicità che fu concessa a me doveva esser stata negata a lui. Tu sai, ci son degli uomini che portano scritto sulla fronte: — Battaglie! — »

« Se tu me lo presenti non dovrò rallegrarmi gran fatto. Deve essere poco piacevole la sua conversazione ».

« Parla poco, talvolta è muto come una tomba. Nei buoni momenti discorre di filosofia e di arte, ma delle sue tristi vicende non fiata ».

La signora avviandosi, parve riflettere un attimo:

« Ha moglie il tuo amico? »

« Già, moglie e figli: lo seppi da altri. Credo che abbia sposato una donna rigida, d'alta condizione, taciturna come lui, una signora come ve n'hanno parecchie, che la virtù rende increscevoli, la di cui mente trionfa di tutte le impressioni, il di cui senno mette il gelo nella conversazione, perfino nel ricambio di gentilezze tra i figli ».

« Taci, Benedetto, io la vedo come se l'avessi d'innanzi agli occhi, e già mi fredda il cuore! »

Da un uscio sbucarono fuori i gemelli: « Siamo pronti, mamma. »

Parevano scesi dal cielo, angeli redivivi. Sopra il collo bianchissimo sorgevano le teste tutte riccioli pioventi, di quel biondo che imita l'oro. Erano i volti rischiarati dall'occhio azzurro e da quel colorito splendido che sembra rapito ai petali delle rose. Vestiti alla marinara, le svelte figurine aveano movenze rapide, impensate; lo sguardo s'indugiava estatico su quella fulva capigliatura, su tutti quei vezzi che hanno del divino.

Eva li abbracciò rapita, liberata per un istante dall'incubo. Poi li seguì, ma a breve andare una sorda inquietudine le guadagnò il cuore e le sigillò le labbra. Vide con un senso di noia moltiplicarsi innanzi a sè i cappellini delle donne, le foggie straniere, la tenuta di rigore del gentiluomo.

La città di mare che imprigiona nelle sue calli la principessa e la crestaina, la ragazza da marito e la vecchia cadente per gli anni, il bottegaio in guanti gialli, e il nobile decaduto; tutto ciò le diede l'impressione dei contrasti sopra l'animo suo mal disposto.

Avvicinandosi alla piazza accolse con un palpito i primi accordi musicali che come inni di trionfo erompevano soavi; la folla intanto sbucando all'aperto, metteva sul grigio delle pietre i lunghi strascichi, gli abiti succinti delle giovani: mille macchiette scintillanti d'originalità sfuggivano in un subito all'occhio fra la varia moltitudine. Sprazzi di sole rompevano la nebbia che dispettosa velava in parte i palazzi, spezzava l'armonia di una linea, spegnendo il luccichio dei mosaici, delle guglie, dei leoni dorati. Torme di colombi volteggiando nell'incerto splendore risalivano in alto come anime affannose in cerca d'ideali.

Eva, seduta in disparte, confusa fra i crocchi delle persone ammodo, lascia errare l'occhio, accogliendo come in sogno l'eco di quei suoni, di quei clamori soffocati da uno scoppio di note. Così smarrita, segue immagini nuove che la lasciano fredda. Chiostri di Collegio ove il verde malsano macchia la base delle colonne porose e decrepite: chiese deserte ove si fondono voci infantili imploranti amore e pace sul creato. Sullo sfondo cupo delle navate, fra cento teste di cherubini, v'è pur quell'uno, quell'Aurelio predestinato al dolore.

Il fanciullo ormai adulto emerge con la possente bellezza anche tra la folla degli uomini, sempre pallido, altero, fatale come coloro che seminano guai ed ovunque passano lasciano un'impronta sinistra.

Così pensa Eva. Benedetto la scuote lieve al braccio; ella solleva lo sguardo e non prova nessuna meraviglia al vedere che le accenna la tetra figura evocata in un'informe visione.

« È il signor Aurelio », disse quasi parlando a sè stessa ».

Accettò la mano che le venne offerta e non trasalì, quantunque avesse dovuto riconoscere l'ignoto solitario del lido. Poi aggiunse gentilmente:

« Ella è sempre stato l'amico di Benedetto: parlammo più volte di lei in passato, ed anche poco fa.... » S'interruppe esitante, « poco fa... mio marito manifestava il suo contento pel felice incontro, felice ed impensato. »

« Io, benedico il caso che mi fece ritrovare una persona del cuore, il caso che mi mette di fronte a lei, mia signora! »

La giovane donna sorrise a fior di labbra. Aurelio sedutole accanto parlò ancora accarezzando i fanciulli. In breve arrivarono alle confidenze. Egli fece questa confessione parlando dei suoi primi anni:

« Molti nascono sotto una cattiva stella, signora... non lo crede? Sebbene io non fossi del tutto malvagio, pochi erano i compagni che mi volevano bene. Non ho mai dimenticato Benedetto, mai, poichè fu l'unico essere ragionevole, affettuoso, ch'io ho incontrato là dentro... almeno per me. »

« Tu non ci avevi colpa », interruppe l'amico, « a quell'età in cui tutti hanno il riso nella pupilla, tu manifestavi l'indole riflessiva e mesta. »

« Mi difendi anche al presente: grazie! »

Un'espressione di tristezza si dipinse sul volto di Aurelio; mentre con placido sorriso pareva implorare la fiducia della signora. Ma, vedendola muta, esclamò sottolineando la frase:

« E nemmeno ora sono più fortunato. »

(Continua).

×

La sfinge. Monoverbo.

GG UO

Spiegazione del monoverbo preced.

MARINAI (mar in a i)

×

Per finire.

Dopo la predica.

— Ero così commossa, che ho pianto a calde lagrime.

— Io non posso piangere, perchè il mio velo si scolorirebbe.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Lusevera, 13 dicembre.

Dimostrazioni contro il Segretario comunale.

Ricorderete che sotto l'imputazione di gravi abusi il Segretario Pietro Del Medico venne nel giugno passato sospeso dall'ufficio e denunciato all'autorità giudiziaria. In seguito al verdetto del Tribunale che assolse il Del Medico per non provata reità, questo Consiglio comunale si è oggi riunito per deliberare sulla di lui reintegrazione o meno nell'ufficio.

Sino dalla mattina però si era notato un grande fermento nella popolazione perchè ritenevasi che alcuni consiglieri avrebbero votato per la riammissione del Del Medico.

All'ora stabilita per la riunione del Consiglio, più di duecento persone si portarono nei pressi del Municipio per protestare con minaccie contro tale intendimento. La cosa si fece ognor più seria, tantochè si minacciò con la forza di accedere nella sala delle sedute. Mercè il pronto intervento del Commissario prefettizio signor Mulinaris Luigi che *trovavasi sul luogo, il quale* coadiuvato dai RR. Carabinieri e dalle guardie forestali, riuscì con buone maniere a *calmare gli animi eccitati* della popolazione, si poterono evitare seri guai.

I dimostranti però, sempre in numero maggiore, continuarono nella piazza del paese a protestare ed a minacciare di vie di fatto, *e fu* soltanto allora che seppero che il Consiglio comunale non potendo per mancanza di numero legale deliberare il licenziamento del Del Medico, confermò la sospensione del medesimo per un tempo indeterminato, che si calmarono.

Fra giorni il Consiglio dovrà ritornare sull'argomento, ed è certo che ove l'*Amministrazione* non abbia a prendere un provvedimento che sia conforme ai desideri della popolazione, si ripeteranno le dimostrazioni.

Vi terrò a suo tempo informati.

B.

Un inglese a spasso pel Tagliamento e naufrago alla Pineta.

Latisana, 14 dicembre.

Un originale d'un inglese, l'altro giorno, venuto con un sandolo da Venezia per Alvisopoli, colla bora che infuriava ed il freddo che pizzicava, dopo aver risalito il Tagliamento fino a Varmo, volle discenderlo ed andare al mare. Quivi giunto, era sua intenzione di costeggiare la Pineta a destra *per portarsi a Caorle; ma, fatto* appena un miglio di strada, un colpo di mare capovolse la imbarcazione e poco mancò che l'inglese non vi perdesse la vita.

Dovette lottare colà più di tre ore, tutto bagnato ed intirizzito dal freddo; finalmente, guadagnata la spiaggia, fu veduto da un pastore il quale corse in suo aiuto e l'accompagnò nel casello di finanza di Ca' Pineta, ove ebbe i primi soccorsi.

Venuto a conoscenza dell'accaduto, il capitano Ugo Bedinello, mandò subito al naufrago degli abiti per cambiarsi e lo volle ospite in casa sua. Ospitalità bene gradita dall'inglese; e si può credere come egli fosse rimasto stupito di trovarsi in quei luoghi deserti ed essere accolto tanto premurosamente ed in una dimora così ospitale, ove havvi tutto il *confortable* possibile ed immaginabile.

Il naufrago è sir Gervase Ker, di Londra

Tricesimo, 14 dicembre.

Charitas.

Per iniziativa di questa Società Operaia Agricola venne aperta fra i soci una colletta a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia, e la somma raccolta in lire 93.45, venne quest'oggi versata, per l'inoltro, all'ill. signor Prefetto di Udine. Ecco l'elenco degli oblatori:

Società Operaia lire 10, passeggiata del Comitato con l'orchestrina Pignoni introito 56.40, Giovanni Sbuelz 5, conte L. Montegnacco 5, Tullio G. B. 1, G. Boschetti 1, G. B. Anzil 1, Carlo Martinuzzi 0.50, P. Polo 1, D. Mondini 1, E. Bortolotti 1, L. Vicario 1, A. Vicario 1, S. Gerussi 0.50, T. D'Agostini 1, G. Turchetti 1, L. Turchetti 0.50, P. Del 0.50, G. Ermacora 1, F. Del 1, P. Giavitto 0.50, Vittorio Polo 0.20, A. Moretti 0.60, E. Ottorogo 0.50, A. Sbuelz 0.25, G. B. Marpillero 1, dott. L. de Fornera 1, Bonifacio Piussi 3. Totale lire 97.45.

S.

Per offese alla Maestà Sovrana. Narra il *Piccolo* di Trieste nel suo numero di ieri:

« Carlo Delbianco, di 20 anni, calzolaio, del Friuli, nella sera del 21 ottobre trovavasi a bere in una osteria di via delle Sette Fontane. Eccitato dal vino, si die' a commettere eccessi. *Intervennero due guardie, che dopo avergli* intimato di starsi tranquillo, vedato ch'egli non ismetteva dal gridare, lo condussero agli arresti di via Scussa, dove giunto, il Delbianco venne rinchiuso in una delle celle che vi si trovano.

Esasperato per vedersi privo della libertà, cominciò a gridare improperi contro la bandiera italiana e contro il Regno vicino. Conchiuse lanciando una parola impropria all'indirizzo di un Sovrano. Lo udirono le guardie, e sulla base delle loro deposizioni, venne formulata *contro* il Delbianco *accusa per* crimine di offesa alla Maestà Sovrana.

Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo ieri.

Il Delbianco dichiarò a propria discolpa di essere stato pienamente ubbriaco, nella sera di cui si tratta. Ammise, però, di aver gridato delle ingiurie contro il Regno vicino; escluse assolutamente di aver proferito offesa qualsiasi all'indirizzo di un Sovrano.

Le due guardie sunnominate, e la ragazzina di 12 anni Amalia Saulig, che in quella sera si trovava all'ispettorato *di via Scussa, confermarono tutti i* particolari esposti nell'atto di accusa.

Il difensore espose il criterio, che, avuto riguardo alle precedenti grida del Delbianco, si dovesse, per la logica più elementare, escludere che l'ultima parola offensiva lanciata contro un Sovrano, fosse indirizzata all'imperatore d'Austria, e non potesse, quindi, costituire il crimine di cui il Delbianco veniva incolpato.

La Corte, dividendo il parere della difesa, mandò il Delbianco assolto ».

Furto. In Baia in danno di Diana De Monte furono involati da una tinozza effetti di biancheria per l'importo di lire 82 a sospetta opera di due donne, madre e figlia.

PROVINCIA E DISTRETTO DI UDINE

Comune di Campoformido

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasto vacante, per rinuncia del titolare, il posto di medico chirurgo-ostetrico dei consorziati Comuni di Campoformido e Pasian di Prato, se ne apre il concorso a tutto 31 dicembre corrente.

Lo stipendio annuo è di lire 2800 ed il compenso per le funzioni di ufficiale sanitario è di lire 200, in complesso quindi lire 3000, gravate della tassa di ricchezza mobile, che saranno pagate per giusta metà da ciascuno dei due Comuni a rate mensili postecipate. Il medico percepirà inoltre centesimi 40 per ogni vaccinato con buon esito.

Gli obblighi del medico sono stabiliti da apposito capitolato (ostensibile nel Municipio di Campoformido) al quale il nominando dovrà attenersi. Fra i medesimi vi sono i seguenti: di prestare la cura gratuita a tutti indistintamente gli *abitanti appartenenti ai* due Comuni consorziati, che ascendono a 4381; di tenere un cavallo; di fissare la residenza in Pasian di Prato, che dista dalla città di Udine meno di 3 chilometri.

I due Comuni sono situati in pianura e ciascuno è composto di tre frazioni, poste fra loro in comunicazione mediante strade carreggiabili in ottimo stato.

La nomina avrà la durata di un triennio e l'eletto dovrà assumere il posto *dieci giorni dopo ricevuta la partecipazione.*

Gli aspiranti dovranno produrre l'*istanza al Municipio di Campoformido*, corredandola dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) diploma di laurea e libera pratica in medicina, chirurgia ed ostetricia;

d) certificato di sana costituzione fisica;

e) certificato di buona condotta;

f) certificato penale;

g) situazione di famiglia.

Gli ultimi quattro certificati dovranno essere in data recente.

Campoformido, 3 dicembre 1894.

Il Sindaco, presidente del Consorzio
Mularo.

Incendio. A Pasiano bruciò una tettoia di proprietà di Pazzoler Antonio e tenuta in affitto da Corazza Antonio. Il danno del Pazzoler di lire 600 è assicurato, e quello del Corazza di lire 40 non è assicurato.

Memento agli abbonati

Essendo prossima la fine del corrente anno, la sottoscritta prega tutti quegli abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti a voler mettersi al più presto al corrente, dovendo anch'essa far calcolo sui propri crediti.

L'Amministrazione

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Chiaradia è intervenuto alla riunione della maggioranza, ch'ebbe luogo giovedì sera alla *Consulta*.

Consiglio comunale.

Ieri alle ore 13 si riunì il Consiglio comunale sotto la presidenza dell'Ill. Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo.

Erano presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, *Cossio, Cozzi*, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Mason, Marcovich, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Pecile, Pedrioni, Pirona, Piatti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz, Trento, Vatri.

Il consigliere Sandri domanda alla Giunta perchè non ha posto all'ordine del giorno la domanda diretta al Consiglio della Camera del lavoro perchè le vengano concessi denari e locali.

Il Sindaco risponde che l'oggetto verrà portato in altra seduta.

Il Sindaco comunica che da qualche settimana è stato ultimato il *progetto* dell'acquedotto per le frazioni e che è intendimento della Giunta che questo lavoro vada presto in esecuzione perchè d'urgente necessità; però la Giunta attende che l'iniziativa venga dal Consiglio.

Il Consiglio approva quindi parecchi prelevamenti fatti dalla Giunta dal fondo di riserva del presente bilancio.

Accetta le dimissioni da consigliere dell'avv. Umberto Caratti.

Delibera di assumere a mutuo dalla locale Società operaia generale la somma di lire 8,000.

Delibera la costruzione di un ponte sulla roggia fra i casali di S. Osualdo e S. Rocco.

Approva il Bilancio preventivo 1895, sino alla categoria 35 del passivo; ed essendo le 17 e mezza, rimanda la continuazione della trattazione alle ore 20.

***

Alle ore 20 e mezzo venne ripresa la seduta, ma si dovette attendere altri dieci minuti per fare il numero legale; numero che poi aumentò sino a 24. I presenti erano tutti quelli della seduta anteriore, eccettuati i consiglieri signori: Biasutti, Gropplero, Raiser e Seitz; di più era presente il cons. Casasola.

Ripresa la discussione del Bilancio preventivo questo venne infine approvato all'unanimità, come era stato presentato dalla Giunta, e precisamente con un'entrata di lire 1,475,000 con pari uscita.

Il Consiglio approvò il Bilancio preventivo 1895 della Congregazione di carità ed indi passò alle nomine e surrogazioni *nelle* varie Istituzioni di beneficenza e servigi comunali.

A membro del Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis riconfermò il sig. Dal Torso nob. Antonio.

A presidente della Congregazione di carità riconfermò in seconda votazione l'avv. Daniele Vatri; ed a membri riconfermò il medico D'Agostini dottor Clodoveo e nominò il signor Roberto Kechler.

A membro del Consiglio dell'Istituto Micesio riconfermò il nob. Orgnani-Martina dott. cav. Giov. Batt.

A membro del Consiglio della Casa di Carità riconfermò il signor di Trento co. cav. Antonio.

A membro del Consiglio del Monte di Pietà riconfermò il signor Billia comm. avv. Paolo.

A presidente di Consiglio della Casa di Ricovero riconfermò il signor Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni ed a *membro* riconfermò il signor Mantica Nicolò.

A membro del Consiglio della Confraternita dei Calzolai nominò in signor Piutti Isidoro.

A membro del Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio riconfermò il signor Mantica co. Nicolò.

A membro del Consiglio direttivo del Collegio Uccellis vennero riconfermati i signori Pecile comm. dott. G. L. senatore e Schiavi avv. cav. Luigi Carlo.

A revisori dei conti riconfermò i signori Biasutti cav. dott. Pietro, Minisini Francesco e Muzzatti Girolamo.

A membri della Commissione d'ornato riconfermò i signori Falcioni prof. ing. cav. Giovanni e Celotti dott. cav. Fabio e nominò i signori Brandis co. Ferruccio, Del Puppo prof. Giovanni e Flaibani Andrea.

A presidente della Commissione direttrice del Museo friulano e Biblioteca riconfermò il signor Pirona dott. comm. Andrea ed a membro il signor Misani prof. cav. Massimo e nominò i signori Tellini *prof.* Achille e Zuppelli prof. Teodoro.

A membri della Commissione per la *tassa* sugli *esercizi* e *rivendite* riconfermò i signori Dogani cav. Giov. Batt., Mason Enrico e Raddo Angelo Vincenzo.

A membro della Commissione civica agli studi riconfermò il signor Del Puppo prof. Giovanni, e non avendo alcun altro dei tre candidati raggiunto la maggioranza assoluta dei voti rimandò ad altra seduta tali nomine.

Così pure non avendo alcuno dei tre candidati a far parte del Comizio agrario dei *Distretti di Udine*, *Gemona* e Tarcento raggiunta la maggioranza assoluta venne rimandata la nomina ad altra sedute.

Il Consiglio in seduta privata accordò un sussidio al già bidello della scuola tecnica Vendramini Gio. Batt.

Confermò a vita le maestre signore Gerardi-Bertani Maria e Vendrame-Foramitti Elisa.

Infine aumentò lo stipendio alla maestra signora Antonietta Monaco portandolo a lire 1100.

Società Dante Allighieri. Il Consiglio del Comitato udinese fu convocato in seduta giovedì sera.

Dopo varie comunicazioni della presidenza fu deliberato di presentare una proposta al Consiglio centrale, concernente l'erogazione dei fondi sociali.

Si erogarono lire 500 per la difesa della lingua e della nazionalità italiana fuori del Regno; cosicchè la somma erogata a tale scopo dal Comitato udinese nel corrente anno sale a lire 1500.

Furono ammessi a far parte del Comitato nuovi soci e socie, e precisamente 42 nella categoria dei soci ordinari e 3 in quella degli straordinari.

Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalla 1 alle 4 pom.

La conferenza del dottor Musoni. Un pubblico straordinariamente numeroso, composto quasi per una metà di signore, si raccolse ieri sera nella sala dell'Istituto Tecnico per sentir parlare della *Russia* il dott. Francesco Musoni. Ma il conferenziere egregio parlò con tale rapidità, specialmente dapprincipio, che appena ai più vicini, anche per il tono piuttosto basso della *voce, riuscì di seguirlo colla necessaria* attenzione nella dotta esposizione.

E questi poterono accorgersi che la conferenza del dott. Musoni è uno studio serio, ponderoso, denso di erudizione storica, etnografica, geografica, politica, e lumeggiato da una critica acuta e sicura. Se il lavoro letto ier sera dal dott. Musoni ha un difetto, è di essere *troppa roba* per una conferenza: c'è la materia per un grosso libro, ma di quei libri che *insegnano*.

Anche la forma ci è sembrata bella e corretta; ed in qualche punto il conferenziere ha, senza artificio, ma per moto naturale e spontaneo dell'animo suo, trasmesso anche una vibrazione di sentimento nell'animo dell'uditorio.

Ma il merito di questo lavoro potrà meglio essere apprezzato colla attenta lettura di esso; e noi abbiamo il piacere di avvertire i nostri lettori, che, per gentile concessione dell'amico autore, lo troveranno integralmente stampato nei prossimi numeri del *Friuli*.

Il dotto giovane *professore* fu ier sera più volte applaudito, ed alla fine si ebbe parecchie strette di mano dagli amici.

Il reporter.

Giacinto Gallina. Le ultime notizie sono migliori. Non ci sono complicazioni, e la malattia procede normalmente nel suo corso.

Il Comitato per l'abolizione delle regalie ci prega di annunciare che oltre le ditte già pubblicate hanno soddisfatto la prima rata i signori: Damiani Giovanni, Fratelli Tuniotto, Scaini Angelo, Minisini Francesco, Salvadori Vittorio, Toffoletti Giacomo.

In *questi giorni sarà riscossa* la seconda rata, dopo di che si procederà alla divisione di tutti i proventi del corr. anno, giusta gli accordi presi nella riunione del 22 novembre e cioè fra tutti gli Istituti come avveniva per il passato.

Ancora i fiammiferi.

Dobbiamo rettificare una nostra cronaca di ieri.

Non è vero che l'altro ieri in Municipio si sia risposto agli operai della fabbrica Coccolo recatisi in massa a protestare, che il Municipio nulla poteva fare in loro favore.

In quel momento il Sindaco presiedeva una seduta di Giunta; ma più tardi egli ricevette una deputazione degli operai stessi, e ieri mattina la ricevette di nuovo; e, sentiti i loro reclami, ebbe interviste col Presidente della Camera di Commercio e col Prefetto, e continua ad occuparsi alacremente perchè abbia a cessare al *più presto* il danno gravissimo che gli operai risentono dalla improvvisa sospensione del lavoro.

Il cav. Braidotti, rappresentante la ditta Coccolo, fu a Moncalieri, ove si tenne giovedì scorso una riunione di produttori di fiammiferi, nella quale venne deciso di continuare la chiusura delle fabbriche, e si stabilì una nuova riunione per giovedì prossimo a Milano. Uno degl'intervenuti però, che rappresentava una delle più importanti fabbriche, è dissidente e vorrebbe riprendere il lavoro.

— In *proposito* troviamo il seguente telegramma da Roma, 14, nella *Sera* di Milano:

« *I deputati nei cui Collegi* sonvi fabbriche di fiammiferi, terranno delle riunioni per domandare al Governo dei provvedimenti atti ad arrestare la chiusura delle fabbriche ».

Un'altra confessione

Il bravo giudice istruttore dott. Desabata ha ottenuto ieri dal Confalonieri, autore del furto delle 3500 lire alla Stazione, la confessione ch'era esso l'autore anche di un precedente *furto di* 500 lire pure avvenuto alla ferrovia.

C'è da rallegrarsene, anche perchè vengono così tolti i sospetti che per avventura si fossero formati contro qualche innocente.

Elettori commerciali. Il Sindaco del Comune di Udine invita tutti coloro che *non essendo iscritti nelle* Liste degli elettori della Camera di Commercio, sono chiamati dalla Legge 6 luglio 1862 n. 680 all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corr. mese la loro iscrizione.

Hanno diritto d'essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio 1895.

Chi presenta la domanda per essere inscritto nella lista deve corredarla con le indicazioni comprovanti:

1. la paternità, il luogo e la data della nascita.

2. l'atto ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel comune; se non ha l'abitazione nel Comune deve indicare in quale sezione elettorale chiede di essere iscritto.

3. i titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda la iscrizione, e tutti gli altri documenti necessari a provare che il richiedente possiede i requisiti ad essere elettore.

La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente, nel caso non possa sottoscrivere, per fisico impedimento, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile, che ne attesti il motivo.

Le domande ed i documenti annessi dovranno essere presentati nella segreteria comunale e il Segretario ne rilascierà ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

Sono elettori ed eleggibili:

a) Tutti gli esercenti commerci, arti od industrie, capitani marittimi, che trovinsi inscritti sulle liste elettorali politiche dei Comuni compresi nella circoscrizione della Camera, o che, residenti in essi *Comuni, risultino* per notorietà o per giustificazioni date inscritti sulle liste politiche di altri Comuni;

b) I capi-direttori di stabilimenti ed opifici industriali, ed i gerenti delle società anonime ed in accomandita che hanno sede nel Comune, i quali trovansi inscritti in alcuna delle liste elettorali politiche;

c) I figli o generi che ebbero la delegazione richiesta per essere elettori politici da vedove o mogli separate di corpo dal proprio marito, che sieno mercantezze o proprietarie di opifici industriali;

d) Gli stranieri che da cinque anni almeno esercitino il commercio o le arti, ed abbiano le condizioni richieste per l'iscrizione dei nazionali sulle liste politiche;

Esercenti un commercio, un'industria, un'arte sono quelli che in nome proprio, per conto proprio e sulla propria responsabilità lavorano in una data arte, industria o commercio, impiegandovi attività e capitale.

Dal Municipio di Udine,
il 15 dicembre 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Le offerte per i danneggiati dal terremoto, agli Uffici postali. Per coadiuvare l'opera pietosa, iniziata in ogni parte d'Italia, a favore dei danneggiati dai recenti terremoti della Calabria e di Sicilia, il Ministero delle Poste e Telegrafi, con circolare 12 dicembre, ha autorizzato le direzioni, gli uffizi e le collettorie postali, ad accettare oblazioni, da chiunque fatte, a favore dei danneggiati dai terremoti stessi.

Le somme versate dai singoli individui saranno convertite subito in un vaglia postale esente da tassa all'indirizzo del cassiere centrale delle poste in Roma, e le bollette corrispondenti consegnate agli oblatori, quali ricevute provvisorie.

Il Ministero poi invierà subito ai detti oblatori altrettante ricevute definitive e metterà le somme complessive riscosse a disposizione del Comitato di soccorso.

Atto di onestà. Ieri, una signora proveniente da Pontebba, giunta alla nostra Stazione ferroviaria, perdette il portamonete contenente 350 lire e un signore, che lo aveva trovato, glielo restituì.

Ci spiace di non conoscere il nome dell'onesto trovatore.

Gli agenti ringraziano. Ci viene comunicato:

« Gli agenti di Commercio manifatture e chincaglierie lieti di avere ottenuto la chiusura dei negozi nei giorni festivi alle ore 14 per i mesi di novembre dicembre e gennaio, ed alle 13 per i successivi, esprimono col mio mezzo ai signori negozianti della città, i sensi della loro gratitudine.

Ringraziano pure vivamente le onorevoli Presidenze della Società commercianti e Società agenti, che a mezzo dei loro rappresentanti signori Antonio Beltramo e Luigi fu Marco Bardusco per la prima, e dei signori Giuseppe Cozzi e Giovanni Miotti per la seconda, contribuirono al buon esito della causa; nonchè i signori Pietro Lupieri, Vittorio Martinuzzi, ed il signor Edoardo Tellini il quale con vero interesse propinò a loro favore.

Udine, 15 dicembre 1894.

p. gli agenti di Commercio
il Presidente del Comizio
Italo Bortoluzzi ».

Teatro Minerva. Questa sera e domani a sera alle ore 8, la Compagnia Scalvini rappresenterà la nuova operetta del m. Zeller: *Il minatore.*

Ricordiamo che questo nuovo lavoro dell'applaudito autore del *Venditore d'uccelli*, ha avuto un grande successo recentemente a Trieste, e prima a Milano.

Banda militare. *Ecco il programma* dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « I coscritti » — Pendini
2. Mazurka « Fra due usci » — Lingria
3. Ronda, scena, duetto, tarantella « La forza del destino » — Verdi
4. Waltzer « Domani Quaresima! » — Rovere
5. Seconda fantasia umoristica sull'operetta « La Mascotta » — Gerboni
6. Marcia « Giorno di festa » — Caporali.

Ringraziamento. Le famiglie Brolli e Gini profondamente commosse e riconoscenti ringraziano tutti quei pietosi che col loro intervento od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissimo loro estinto *Luigi Locatelli*, e chiedono di essere compatite se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

Per i buongustai.

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (*anitre selvatiche*) in tutti i giorni della settimana a L. 2.30 al pajo.

Un quesito. Perchè tutte le specialità afrodisiache sono dannose od inutili alla salute? Perchè vengono tutte composte con sostanze venefiche, e perchè hanno un'azione istantanea stimolante e perciò momentanea che esaurisce e non fortifica. Per non peggiorare la salute ci vogliono rimedii, che non danneggiano punto l'organismo; che restituiscano al sangue tutti quelli elementi necessari all'organismo e specialmente alla nutrizione ed al benessere del sistema nervoso. Quella che meglio corrisponda a tale azione fisiologica e ricostituente, come l'esperienza dimostra, è la potente Acqua ferruginosa ricostituente del Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, inventore e preparatore di altre specialità divenute d'uso mondiale e per l'azione sicura e per l'onesto modo con cui vengono fabbricate. Si raccomanda di osservare bene che le bottiglie di detta Acqua ferruginosa siano confezionate come quelle dei più potenti depurativi qual'è, lo Sciroppo di Pariglina dello stesso Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, giacchè l'avidità del guadagno spinge persone disoneste a tentare la falsificazione. — Costa lire 1.50 la bottiglia. Un pacco può contenere due bottiglie. Aggiungere centesimi 70 per la spedizione.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti.*

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Carlo co. comm. Ronchi: di Varmo co. dott. G. B. e famiglia lire 2, Angeli Pietro 1, Cajesulli avv. Giuseppe 1.

Martinuzzi dott. Felice: Comessatti Giacomo lire 1, Moretti fratelli 3, Ermacora dott. Domenico 1, Masotti nob. Antonio 1, Bon Lodovico 1, Bertozzi Luigi 1, Bertuzzi Pietro 1, Co. Concina Annibale 1, Co. Concina Vittorio 1, Jurizza dott. Raimondo 1, Beltrame fratelli 1.

Feruglio Angelo di Pozzuolo: Boretti Giacomo Lire 1, Fulvio Francesco 2, Feruglio avv. Angelo 1.

Polo Umbertino di San Vito al Tagliam.: Girardini avv. Giuseppe Lire 1.

Locatelli Luigi: Magistris Pietro lire 3, Dott. Tomasoni Luigi 2, Billia avv. Lodovico 2, Dal Torso nob. Antonio 2, Dal Torso nob. Enrico 2, Degenutti Giacomo di Buttrio 2, Clodig prof. cav. *Giovanni* 1, Annoni Clodomiro 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Martinuzzi dott. Felice: Morelli De Rossi famiglia lire 2.

Carlo co. comm. Ronchi: Missio Giovanni lire 1.

Locatelli Luigi: Celotti Gogaro lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di

Martinuzzi dott. Felice: D'Aronco Giov. Batt. L. 1, Lestuzzi Luigi 1.

Feruglio Angelo di Pozzuolo: D'Aronco G. B. Lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Locatelli Luigi:* Famiglia Morpurgo lire 5.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 12 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	15 dic ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	757.1	755.2	755.5	756.8
Umido relat.	58	41	43	57
Stato di cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	2.6	7.0	3.6	5 0

Temperature (massima 8 8 / (minima — 2,2

Temperatura minim. all'aperto — 2.2

Tempo probabile:

Venti deboli freschi IV quad. Cielo vario con qualche pioggia.

CORTE D'ASSISE

Per mancanza assoluta di spazio dobbiamo rimandare a lunedì il resoconto del dibattimento per fratricidio in confronto di Zorzettig Giovanni, dei Ronchi di Gagliano, che continua anche oggi.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza *Biancheri.*

Seduta del 14.

Vengono svolte alcune interrogazioni ed interpellanze, fra cui una di *Valle Gregorio*, che in nome anche di Rossi Rodolfo, interpella il ministro della P. I. per sapere quali siano i criteri che si seguono nel conferire o nel togliere gli incarichi d'insegnamento nelle scuole governative, ed in specie per la ginnastica.

Baccelli, ministro della P. I., spiega i suoi intendimenti relativamente alla legge per la scuola complementare, negando di avere in animo di organizzare dei battaglioni di scolari come in Francia; ma solamente di provvedere che dalle scuole italiane escano cittadini capaci di intendere la missione civile del soldato, che in Italia non ha da difendere il trono, poichè questo è saldamente fondato sui plebisciti e sull'amore del popolo. (*Vive approvazioni*). Quanto alla ginnastica, dice francamente di non aver avuto il tempo di occuparsene. Però provvederà ai casi singoli accennati dall'on. Valle.

Crispi propone che la Camera stabilisca che domani cominci la discussione in prima lettura dei disegni di legge relativi alla convalidazione dei decreti che si riferiscono agli ordinamenti militari.

Imbriani osserva che sarebbe stato più opportuno dare lettura immediatamente *dei documenti contenuti nel plico* Giolitti. Raccomanda la sollecita stampa e la distribuzione dei documenti del Comitato dei Cinque.

Il Presidente assicura che per parte della presidenza fu raccomandata la massima sollecitudine.

Imbriani prende atto di questa promessa.

Il Presidente avverte che il plico delle lettere (*busta sei*) che la Commissione deliberò fossero restituite agli interessati, fu stamane sequestrato dall'autorità giudiziaria, in seguito a querela degli interessati stessi.

Imbriani propone che domani cominci lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna.

Crispi: — Non mi oppongo.

La proposta di Imbriani è respinta.

Biancheri: — Fissiamo allora l'ordine del giorno per domani.

Prampolini propone che, se per domani a mezzodì i documenti saranno distribuiti, se ne faccia la discussione domani stesso.

Cavallotti crede che entro stassera i documenti potrebbero essere stampati.

Il Presidente propone che per domani siano inscritti all'ordine del giorno i ballottaggi ed alcuni progetti di legge urgenti che non daranno luogo a grande discussione.

Rimane così stabilito.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini.

Seduta del 14.

Guarnieri, pienamente convinto che ai colleghi non saranno sfuggite le voci corse circa i senatori contemplati nei documenti sottoposti all'esame dell'altro ramo del Parlamento e le voci corse circa la deliberazione sia di non *tener conto di quei nomi, sia di coprirli col* silenzio, crede che per decoro il Senato non possa rimanere estraneo a questo incidente. Giudica indispensabile che luce sia fatta.

Presidente: — Poichè il senatore Guarnieri solleva la questione, credo opportuno informare il Senato di ciò che la presidenza ha creduto suo stretto dovere di compiere.

Non appena — dice — fui informato della discussione avvenuta nell'altra aula intorno ai documenti presentati, mi affrettai a ricercare il resoconto della *discussione avvenuta e delle deliberazioni prese.*

Non contento, volli chiarire ogni cosa ed accertato lo stato dei fatti, udito il parere dei colleghi dell'ufficio di presidenza, scrissi al presidente dell'altro ramo del Parlamento, pregandolo di trasmettere alla presidenza del Senato in piego chiuso i documenti che potessero riguardare membri di questa assemblea.

Della lettera spedita stamane finora *non ebbi risposta.*

Appena ricevuta, mi farò dovere di convocare il Senato per chiamarlo a *deliberare intorno a questa comunicazione.*

Credo così di aver adempiuto a un dovere, giacchè è primo debito del presidente di una assemblea mantenere integra la sua dignità (*vive approvazioni*).

Parenzo crede che certe questioni convenga affrontarle e risolvere senza indugio.

Propone quindi che, qualora dei documenti venissero trasmessi, siano deferiti alla stessa commissione che esaminò analoghi documenti in altra circostanza.

Il Senato approva.

IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA

Roma 14 — Stamane si riunì la Commissione incaricata di riformare il regolamento della Camera. In seguito alla triste scena di ieri, si deliberò di presentare subito una proposta perchè al presidente venga concesso il diritto di censura contro le violenze dei deputati.

INONDAZIONI IN PUGLIA

Bari 14 — Le pioggie di questi giorni ingrossarono i torrenti in guisa che le campagne e le case di Monopoli, furono messe tutte sott'acqua.

I cittadini sgombrarono molte abitazioni.

Danni gravi si debbono deplorare nelle campagne.

DUE MORTI ILLUSTRI

Roma 14 — Oggi spirava, alle ore 10.37, il padre barnabita Francesco Denza.

Dopo la morte del padre Secchi, è la perdita più grave fatta dalla scienza astronomica in Italia.

Aveva 60 anni.

Attualmente stava scrivendo un lavoro sul terremoto in Calabria.

***

Parigi 14 — È morto ieri Giovanni Macé, autore della notissima e popolarissima *Storia di un boccone di pane*, che fu il primo tentativo di popolarizzazione della scienza.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il cuore della città sorella

Trieste 14 — Il Consiglio municipale ha votato un soccorso di 1000 fiorini per le vittime del terremoto in Calabria e Sicilia.

Wekerle se ne va?

Budapest 14 — Si dice che Wekerle, malgrado la grande vittoria testè riportata coll'approvazione da parte del Sovrano delle Leggi ecclesiastiche, sia deciso a dare le dimissioni.

Bollettino della Borsa

UDINE, 15 dicembre 1894.

Rendita	14 dic.	15 dic.
Ital. 5 % contanti	92 40	92 60
» fine mese	92.½	92.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.—	92.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	298.—	298 —
» 3 % Italiane	278.—	278.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	481.—	481.—
» » » 4 ½	484.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	400 —	400.—
Fer. Udine-Pont.	400.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	850.—	759.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	116.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	653.—	653.—
» » Mediterranee	494	494.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106 40	106.35
Germania »	181.05	180.90
Londra »	26 76	26.75
Austria e Banconote »	214.½	214.¼
Corone »	108.—	107.—
Napoleoni	21.28	21.28
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	86.60	87.¼
	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

PREMIATI alle Esposizioni Medica di Milano 1892; al Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana di Roma, 1888; Universale di Barcellona 1888.

PREMIATI alle Esposizioni Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888, coll'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni.

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

Rachitismo
Scrofola
Denutrizione
Consunzione
Tubercolosi
Catarri e
Tossi croniche
Gracilità
Debolezza
Convalescenza

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 5 0|0. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere le malattie o alterazioni qui contro notate.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precedenti malattie. Con esso si combatte specialmente la rachitide, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente tanto per i

BAMBINI come per gli ADULTI.

« ... *Ho constatato che il* Pitiecor *è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici....* »
Udine, 7 ottobre 1891.
Cav. uff. dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente pareggiato
di Medicina Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico Primario
nell'Ospedale di Udine.

« ... *Ho avuto sempre coll'uso del* Pitiecor *ottimi risultati, specialmente nelle affezioni bronco-polmonari e nei soggetti scrofolosi....* »
Udine, 14 settembre 1891.
MARZUTTINI cav. d.r Carlo
Medico-Capo Municipale.

Il Pitiecor costa L. **3** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.00**, franche di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50**, più L. 0.80 se per posta; due bottiglie monstres L. **12.25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. – Milano

"OVOID"

BOMBONI ALLA CATRAMINA

Per talune leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso, si sono sostituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli « ovoid » che sono bomboni medicati alla catramina. Gli « ovoid » sono delicati, gradevoli, e anche le signorine più difficili trovano che gli « ovoid » sono un grande miglioramento sulle vecchie giuggiole e sulle pastiglie. Ed infatti l'uso degli « ovoid » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa « Catramina » mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero. Essi sono preziosi per signore, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsmen, viaggiatori, predicatori, tranvieri, e sono di una efficacia portentosa nelle

IRRITAZIONI DELLA GOLA.

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni, o della vescica, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli « ovoid », non ne abusino, poichè dice il proverbio che « il troppo storpia » e anche gli « ovoid » se presi in quantità eccessiva, posson recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Non trascureremo mai nessuna occasione per mettere in guardia il pubblico contro i falsificatori, rammentando che tanto la denominazione « Ovoid » come quella di « Catramina » sono brevettate e ne è a noi soli riservato l'uso, in base alla Legge e alle Sentenze della Corte d'Appello di Palermo e della Cassazione Unica di Roma. Quindi ogni preparazione chiamata abusivamente di « Catramina » o colle altre denominazioni brevettate dei nostri prodotti, è una mistificazione.

Una scatola « Ovoid » L. **1** — Tre scatole, franche di porto, L. **3**, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26.

Raucedine
Laringite
Raffreddore
Bronchiti
Tossi e Catarri
Irritazioni della
Gola e del Petto
Afte e abbass. di voce
Infiammazioni della
Faringe

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, le cioè, delle laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici, e nelle malattie della vescica. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di medici efficacissime anche contro la

INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI

Le Pillole di Catramina si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per l'America del Sud sono concessionari i signori F. DUPER e C. di Genova; per l'Inghilterra e Colonia inglesi i sig. William Edwards e Son, 157, Queen Victoria Street, London E.C.

10 anni di successo mondiale.

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da **lire una** in tutte le farmacie del mondo.



DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano – Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani – **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni sorta**, nel qual caso la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **forte debolezza**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, **ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **2.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalli; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

VOLETE LA SALUTE??



L'acqua di NOCERA-UMBRA è pura, limpida, battericamente pura e gasosa.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco